

REGIONE  
TOSCANA



L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE  
L'EDUCAZIONE AMBIENTALE  
NELLA REGIONE TOSCANA  
il programma 2002 - 2003



*Informazione, formazione, educazione per lo sviluppo sostenibile*

*Information, training and education for sustainable development. The Policy Guidelines on the Right to Study and Permanent Education for 2001/2002 have indicated the Regional Environmental Education Commission as both the regional coordinating structure and the committee assigned to handle all the subject matter relative to environmental education. This has made it possible to create a single structure into which all the initiatives of the various bodies involved can converge: the regional departments (education, environment, health, etc.), the Regional Agency for the Protection of the Environment, the Regional Institute for Educational Research, the Regional Board of Education, etc., as an example of integration of all the regional policies of the sector. The relative document entitled "Regional Document for Participation in the INFEEA Project (Information, Training and Environmental Education) for the Period 2002/2003" was drawn up and approved by the Council of the Region of Tuscany (Resolution no. 537 of May 27, 2002). This effective integration characterizes an operating method with a strongly innovative core that testifies to a view of the environment by all concerned as a transversal value. Environmental education overcomes the traditional, narrowly naturalistic approach, and becomes a real action of education for sustainable development in which the principle of sustainability necessarily pervades every sector.*

Con il "Documento regionale per la partecipazione al progetto informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEEA), per il biennio 2002/2003", redatto in attuazione degli accordi per la programmazione concertata in materia di INFEEA che la Conferenza Stato-Regioni ha definito tra il novembre 2000 e il maggio 2002, si prospetta in Toscana un nuovo scenario per l'informazione, formazione e l'educazione ambientale al quale l'Amministrazione regionale ha attribuito un particolare significato di valore metodologico, sintetizzabile in due parole chiave: **integrazione** e **sinergia**. Il Programma è il frutto del lavoro congiunto di diversi Assessorati regionali: Istruzione e Ambiente che hanno svolto un ruolo di primo piano; Diritto alla salute, Turismo e politiche per i consumatori, Agricoltura e foreste, Organizzazione e Sistema informativo, che hanno collaborato con apporti fondamentali. Tale integrazione operativa rappresenta una metodologia di forte carattere innovativo tutt'altro che consueta nel panorama nazionale; l'essere riusciti a perseguirla sul campo dell'educazione ambientale testimonia come il tema dell'ambiente sia veramente riconosciuto da tutti come un valore trasversale. Ciò nasce da un approccio nei confronti dell'educazione ambientale che supera il tradizionale concetto prettamente naturalistico, per spostarsi verso un'educazione allo sviluppo sostenibile, che, attraverso l'interdisciplinarietà che le è propria, possa pervadere i diversi settori di intervento non soltanto ambientali ma anche economici e sociali. Con la formulazione del Programma si è concretamente perseguito l'obiettivo di ricondurre ad unità tutte le politiche educative promosse dall'Amministrazione, intrecciando le strategie educative con le diverse politiche di settore. Si è fatto riferimento, per una loro organica impostazione e programmazione, al Piano di indirizzo per il diritto allo studio e per l'educazione permanente per gli anni 2001/2002 approvato dal Consiglio Regionale nel giugno 2001; questa scelta acquista un significato particolare nel disegno di Sistema Integrato Regionale per il Diritto all'Apprendimento che la Regione Toscana sta perseguendo. In tale sistema si

inscrive la programmazione per l'educazione ambientale che si è posta l'obiettivo di affrontare, su un tema così importante e sentito, ogni momento di apprendimento per tutta la vita della persona, dall'istruzione scolastica di base all'educazione in età adulta.

Il principio che guida la costruzione del Sistema Integrato ha trovato concreta attuazione nel programma in cui sono confluiti gli apporti non solo della Amministrazione regionale ma anche degli altri soggetti istituzionali partecipi in ambito educativo (la Direzione Scolastica Regionale, l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Toscana, l'Istituto Regionale di Ricerca Educativa...) e in cui sono considerati afferenti al sistema tutti i potenziali soggetti che

sviluppano iniziative di educazione ambientale a livello centrale e locale. Le attività previste per l'attuazione del programma INFEEA (2002/2003) verranno realizzate con risorse della Regione Toscana a cui si aggiunge il co-finanziamento del Ministero dell'Ambiente. Uno specifico contributo a questo lavoro è stato fornito da ARPAT che, fin dalla sua costituzione nel 1995 si è impegnata, secondo il mandato assegnatole dalla propria legge istitutiva, nella predisposizione di iniziative e materiali per l'educazione



ambientale. L'Agenzia ha operato nella convinzione che proteggere l'ambiente voglia dire non soltanto svolgere attività di controllo - analisi - valutazione delle diverse matrici ambientali, ma anche avviare e condurre attività, tecnicamente e metodologicamente corrette di promozione culturale della tutela e valorizzazione dell'ambiente stesso in una prospettiva, democratica e partecipata di sviluppo sostenibile in modo che il "dato" non rimanga accumulo burocratico di sapere inutilizzato, ma diventi informazione, formazione, educazione.

La sintesi che qui presentiamo vuole sottolineare come la Giunta Regionale Toscana consideri prioritaria la necessità di porre l'integrazione fra le politiche pubbliche come elemento di forza dell'azione di governo regionale, sancita infatti come uno dei principi guida del nuovo Programma Regionale di Sviluppo.

### Dalle iniziative di educazione ambientale...

*From initiatives of environmental education...* The policies of environmental education enunciated by the Region are oriented, in the first place, towards the creation of a network of structures permanently devoted to the implementation of activities of environmental education in the school (centers and laboratories of environmental education) within the sphere of the INFEA system. In Tuscany, there are a number of organizations, networks, and initiatives that have their place at the regional, local and institutional level (regional departments, ARPAT, ARSIA, ARS, ARRR, University, Regional Council of Consumers and Users, IRRE, Regional Board of Education, CRED, the museum system) as well as many non-institutional organizations such as the environmental associations, the cooperatives, private citizens and educational networks. We should not forget that there are over one hundred protected areas that cover 8.81% of Tuscany, and the many opportunities they offer: visitor centers, guest accommodations, guide services, etc.

Nell'educazione ambientale la Regione Toscana, da molti anni, si è impegnata con un ruolo fortemente attivo. Le politiche educative si sono orientate in primo luogo alla creazione di una rete di strutture dedicate permanentemente alla realizzazione di attività di didattica ambientale rivolte alla scuola: l'integrazione degli interventi in materia di ambiente e di istruzione a livello nazionale, regionale e locale, ha permesso la realizzazione di numerosi centri e laboratori di educazione ambientale che, in coerenza con il Sistema nazionale INFEA si sono distribuiti su sei sedi provinciali nonché su buona parte del territorio toscano. Grazie ai finanziamenti previsti dal Piano Triennale per la Tutela Ambientale 1994-'96 e dal DOCUP 1994/99, negli anni passati sono stati progettati e finanziati 6 Laboratori Provinciali, nodi della Rete LABNET del Ministero dell'Ambiente, strutturati come veri e propri "centri-risorse".

Essi sono i Laboratori di Pistoia, Pisa, Lucca, Grosseto, della Torre di Vada per la Provincia di Livorno e Villa Demidoff per la Provincia di Firenze.

I Centri di esperienza per l'educazione ambientale attivi in Toscana sono circa cinquanta. La loro creazione rappresenta il frutto del lavoro congiunto di Enti locali, Associazionismo, Privati, Regione, Stato. U.E..

Essi sono classificati come:

🌀 *centri di esperienza.*

🌀 *centri residenziali di esperienza.*

🌀 *percorsi nell'ambiente.*

I centri operano in stretta connessione col territorio di riferimento, mettendone in luce le caratteristiche e peculiarità che appaiono come espressione di tipicità e contemporaneamente risorsa potenziale per gli approfondimenti didattici, rivolti non solo al mondo della scuola ma anche all'educazione degli adulti e al turismo consapevole.

Il volume **Educazione Ambientale in Toscana. Guida alle risorse educative del territorio** - edito dalla Regione Toscana - censisce tutti i centri fornendo di ciascuno le caratteristiche ambientali, le indicazioni pedagogico-didattiche, i servizi, le opportunità educative, i referenti.

Oltre ai laboratori ed ai centri promossi dall'Assessorato all'Istruzione, nell'ambito del sistema INFEA vi sono numerose altre realtà, reti, iniziative che trovano la loro collocazione sia in ambito regionale, locale e istituzionale (gli assessorati regionali come l'ambiente, la sanità, il turismo, l'agricoltura, il sociale, la cultura, ma anche ARPAT, ARSIA, ARS, ARRR, Università, Comitato regionale Consumatori Utenti,

IRRE, Ufficio Scolastico Regionale, CRED, il Sistema museale con i musei scientifici ed ecomusei e le loro sezioni didattiche, le banche territoriali della memoria...) che non istituzionale come, l'associazionismo ambientalista, le cooperative, i privati e le reti educative tra cui Città sane, Coordinamenti Agenda 21, La città dei bambini e delle bambine. Vanno ricordate poi, le oltre cento aree protette che coprono il 10,9% della superficie toscana e si distribuiscono nelle diverse tipologie (dai 2 parchi nazionali, 3 regionali, 2 provinciali, alle riserve e alle aree locali). Molte sono le opportunità offerte al loro interno, fra queste, i centri visita, le foresterie, i servizi di guida, le esposizioni e la produzione di materiali, rappresentano innumerevoli spunti per altrettanti percorsi educativi.



ARPAT	Agenzia regionale per la protezione Ambientale della Toscana
ARSIA	Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale
ARS	Agenzia Regionale Sanità
ARRR	Agenzia Regione Recupero Risorse
IRRE	Istituto Regionale di Ricerca Educativa
CRED	Centri Risorse Educative e Didattiche

*...verso un Sistema integrato di apprendimento per tutta la vita*

*...toward an integrated system of lifelong learning. The regional INFEA document embodies the recommendations of the Policy Guidelines on the Right to Study and Permanent Education for 2001/2002 as well as those of the Program of Environmental Safeguards for 2002-2003 in favor of the construction of an integrated system of education and informal training of adults, in which individual scholastic institutions and other institutions and social partners can converge so as to guarantee the right to lifelong learning according to a program that exalts the quality and specific value of the actions of each of these bodies towards the construction of a more aware society.*

Nel Piano di indirizzo per il diritto allo studio e l'educazione permanente per gli anni 2001/2002 emerge con forza un concetto di portata innovativa: la costruzione di un sistema integrato che garantisca il *diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita*. Il sistema integrato toscano per il Diritto all'apprendimento, si articola in due sottosistemi principali, tra loro integrabili:

- a) *l'educazione formale, comprensiva dell'istruzione scolastica e della formazione professionale*
- b) *l'educazione non formale*

Il sistema si articola poi in diversi livelli istituzionali:

🌀 *livello locale*, sede di avvio del processo di programmazione territoriale dell'offerta formativa/educativa integrata. È prevista la costituzione di Comitati locali, espressione di raggruppamenti di Comuni, per svolgere azione di coordinamento e di governo sulla rete locale delle Agenzie pubbliche e private operanti nel settore dell'educazione non formale presenti nel territorio;

🌀 *livello provinciale* dove le Amministrazioni provinciali, con la Regione, concorrono alla definizione delle scelte programmatiche in tema di educazione permanente, predispongono le linee generali per la programmazione territoriale, definiscono il quadro complessivo delle risorse disponibili su scala provinciale con particolare riferimento a quelle comunitarie;

🌀 *livello regionale* di programmazione e sviluppo che coordina l'intero sistema regionale.

La Toscana rispetto a questi nuovi indirizzi e rispetto al proprio vario e dinamico scenario di riferimento, presenta tutte le condizioni per avviare un processo di programmazione per la costituzione di un Sistema Integrato Toscano per il Diritto all'Apprendimento nel quale autonomie scolastiche, autonomie istituzionali e parti sociali convergono, secondo linee programmatiche che esaltino la qualità e la specificità degli interventi di ciascun soggetto verso la costruzione della società della conoscenza. In tale ambito si va a determinare un sistema di educazione degli adulti non visto come nuovo ed ulteriore sistema ma come *cabina di*

*regia* delle integrazioni possibili, attraverso un'organizzazione che si articola ai vari livelli territoriali.

In questo quadro di riferimento la Regione Toscana ha inserito le proprie politiche di educazione ambientale, integrando il Piano di Indirizzo per il Diritto allo Studio e l'educazione permanente con un capitolo interamente dedicato alle *linee guida della Regione Toscana per lo sviluppo dell'educazione ambientale* (Delibera del C.R. n. 120 del 24 luglio 2002).

Tutto questo avviando il percorso di attuazione dell'accordo Stato / Regioni in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEA) del Novembre 2000 e caratterizzandolo fortemente attraverso l'integrazione in un unico sistema educativo.

Il Comitato Regionale definito dal Piano, che riunisce tutti i soggetti coinvolti nel settore dell'educazione, istruzione ed educazione degli adulti, è articolato in una specifica *Commissione permanente per l'educazione ambientale* integrata anche da una componente specialistica. Il Piano di indirizzo, coerentemente agli indirizzi ministeriali, ha individuato nella suddetta Commissione la struttura regionale di coordinamento oltre che la commissione deputata a trattare tutte le tematiche inerenti l'educazione ambientale. Questo ha consentito la costituzione di un tavolo unico in cui far dialogare i diversi soggetti coinvolti come occasione di integrazione di tutte le politiche regionali nel settore.



*Dai segnali ambientali...alle aree di intervento prioritario*

*From environmental signals come indicators for the role of environmental education. The sustainability of development is one of the fundamental elements on which the Regional Development Program for 2001-2005 is based, and the actions indicated in the subsequent DPEF documents are a direct consequence thereof. Environmental strategy is developed according to a dual perspective: on the one hand promoting an extended incorporation of the environmental dimension in sectorial policies for economic and social development, and on the other, concentrating on policies designed to improve the quality of the environment. Among the other indicators in the program, an important issue is the process of Agenda 21 at the local level, the Territorial Information System, courses in Consumer Education, programs of research, training and experimentation in environmental education in the public school system and the role of Arpat in these activities.*

La pubblicazione “Segnali ambientali in Toscana 2001”, e il successivo opuscolo “Toscana 2002, L'Ambiente”, diffusi rispettivamente tra gli opera-



tori del settore e tutte le famiglie toscane, sono stati prodotti al fine di trasmettere le informazioni sullo stato dell'ambiente in Toscana oggi e indicare le strategie di tutela della qualità della vita.

La sostenibilità dello sviluppo è una delle opzioni fondamentali sulle quali si basa sia il Piano Regionale di Sviluppo 2002-2005, che di conseguenza, le azioni individuate nei successivi DPEF. La strategia ambientale ha una duplice prospettiva: da un lato promuovere una crescente incorporazione della dimensione ambientale nelle politiche settoriali per lo sviluppo economico e sociale, dall'altro concentrarsi su politiche volte a migliorare la qualità dell'ambiente.

Nel Programma biennale di educazione ambientale, (quale Atto di Indirizzo, sulla base dei quadri conoscitivi ambientali), sono pertanto affrontate le definizioni delle aree-obiettivo delle politiche ambientali regionali attraverso degli “indicatori” cioè dei fatti o degli elementi, che possono essere positivi o negativi, a partire dai quali descrivere lo stato di salute di tutto quello che costituisce l'ambiente: aria, acqua, boschi, suolo, fiumi. Queste risorse essenziali e naturali, più volte elencate ed espresse nei quadri normativi regionali, costituiscono gli elementi da valorizzare e proteggere, attraverso

un processo di educazione all'uso, ai consumi, alla riduzione dell'inquinamento, alla costruzione di responsabilità nella tutela ambientale quale investimento per le generazioni future, al fine di costruire un senso di appartenenza dei beni naturali che costituisce uno dei principali elementi della Programmazione ambientale regionale.

Nel Programma sono state espressamente individuate priorità di metodo (coerenza con la programmazione regionale, sinergia, integrazione, coinvolgimento) e di area. Queste ultime dovranno essere considerate attraverso un'analisi territoriale delle pressioni ambientali. Principali indicatori individuati nel programma:

- i processi di Agenda 21 locali
- le raccolte differenziate
- la risorsa acqua
- parchi, boschi ed aree protette
- il rischio sismico
- la risorsa energia
- la risorsa aria
- il Sistema Informativo Territoriale e la geografia del territorio
- le certificazioni ambientali
- il Turismo sostenibile
- la Comunicazione ed educazione alimentare
- l'Educazione e promozione della salute
- l'Educazione ai consumi consapevoli
- la Ricerca-formazione-sperimentazione nella scuola per l'educazione ambientale.



### La struttura del sistema per l'educazione ambientale

**Regional system for environmental Education.** The potential organizations for the promotion and development of initiatives are the Region, the local governments, public organizations and agencies (including Arpat, in particular), associations and foundations, private citizens, enterprises and consortiums, autonomous scholastic institutions, universities, libraries, museums and health boards. Activities of EE are addressed to the following three main categories of users: children of school age and the adult population, special groups (such as consumers, social leaders, entrepreneurs).

Nella sua nuova accezione di educazione alla sostenibilità l'educazione ambientale deve essere intesa come educazione civica del nostro tempo, per la formazione di nuove comunità sempre più capaci di partecipare responsabilmente, consapevolmente, criticamente, alla gestione democratica ed ecologica del proprio territorio. È necessario sviluppare nella comunità una coscienza ecologica che sappia leggere la complessità, lo stretto legame tra natura e cultura, ricordando che tale consapevolezza si acquisisce soltanto in virtù di un processo educativo che riesca a coinvolgere l'identità dei soggetti, la loro sfera etica, i loro comportamenti.\*

#### Gli attori

Nello scenario dove l'EA è parte del più vasto sistema di apprendimento per tutto l'arco della vita, dove il modello di riferimento è il sistema educativo integrato, i potenziali soggetti che promuovono e sviluppano iniziative possono essere:

Regione, Enti locali, Enti e Agenzie pubbliche (fra cui in particolare l'Arpat), Associazioni e Fondazioni, Privati, Imprese e loro consorzi, Istituzioni scolastiche autonome, Università, Biblioteche, Musei, Aziende sanitarie.

#### I destinatari

Le attività di EA sono rivolte a tre principali categorie di utenti:

##### giovani in età scolastica

L'EA deve trovare particolare sviluppo nell'istruzione scolastica integrandosi strettamente nelle attività curriculari. L'EA rappresenta infatti una tematica con una notevole potenzialità multidisciplinare ed educativa.

##### popolazione adulta

L'EA rappresenta una delle articolazioni tematiche fondamentali del sistema di educazione degli adulti.

##### pubblici particolari

L'EA può essere rivolta in modo specifico a particolari categorie di utenti giovani e adulti (quali consumatori, decisori sociali, imprenditori...) e può rappresentare, ad esempio, un'importante forma di arricchimento dell'offerta turistica espressa da un determinato territorio pregevole dal punto di vista ambientale e natura-

listico ed in ogni caso favorire il determinarsi di una domanda turistica più consapevole. L'EA può inoltre integrare efficacemente percorsi preventivi e riabilitativi di tipo sanitario.



Questi concetti sono sviluppati in: *\*Natura e cultura. Materiali per una nuova educazione ambientale*, opera in due volumi, per il mondo della scuola, pubblicata da ARPAT e dalla Casa editrice LA Nuova Italia, 2001

## La tipologia delle strutture e l'architettura del sistema

**Type of structures and architecture of the system.** The fundamental type of structure is the Center for Environmental Education, a permanent structure designed to be the headquarters of activities of environmental education. These centers can be of various types: center of regional reference, center of zonal reference for EE, networks of EE centers included in the provincial program of adult education. The system of validation of the structures and activities is managed by the Regional Commission for Environmental Education. The entire programming process foreseen for environmental education will find significant support in the creation within the Tuscan regional information network of a system of retrieval and transmission of documentation via Internet.

La tipologia fondamentale di struttura è il **Centro per l'educazione ambientale** stabilmente destinata ad essere sede di attività di educazione ambientale possedendo per tale fine idonee risorse strumentali, documentali e di personale. I Centri possono configurarsi come:

### ►► **Centro di riferimento regionale**

La Commissione Regionale Educazione Ambientale elaborerà una proposta per l'individuazione di un Centro di riferimento regionale da sottoporre all'approvazione alla giunta regionale.

### ►► **Centro di riferimento zonale per l'E.A.**

L'unità territoriale di riferimento per il sistema è corrispondente alla zona socio-sanitaria definita dalla L.R. 72/96 in analogia con la maglia territoriale stabilita per il Sistema integrato regionale per il diritto all'apprendimento. Generalmente si prevede un Centro di riferimento per zona, pubblico o privato convenzionato, la cui costituzione è decisa nel Programma pluriennale per l'Educazione degli adulti predisposto dal Comitato locale per l'Educazione degli adulti ed approvato dalla Conferenza dei sindaci della zona.

### ►► **Rete dei Centri di educazione ambientale iscritti nell'albo provinciale per l'Educazione degli adulti**

In una zona diversi soggetti possono autonomamente dar vita a Centri di E.A. e richiedere l'iscrizione all'*Albo provinciale dei Centri per l'Educazione degli adulti* secondo le procedure previste per il Sistema regionale di Educazione degli adulti. I Centri iscritti negli albi costituiscono la rete locale dei Centri per l'E.A.

L'intero processo di pianificazione delle attività di educazione ambientale ha un suo sostegno nella costituzione, nell'ambito della rete telematica regionale, di un *Sistema per l'informatizzazione e la documentazione*. Punto di riferimento fondamentale sarà il Sistema Informativo per lo Sviluppo Sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, che nella sua versione aggiornata costituisce l'archivio informatico di riferimento su queste tematiche.

### LE FUNZIONI SVOLTE DAI CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE POSSONO ESSERE:

- progettazione di esperienze educative
  - realizzazione e conduzione di esperienze educative
  - progettazione di iniziative di formazione/aggiornamento per educatori
  - realizzazione e conduzione di iniziative di formazione/aggiornamento per educatori
  - progettazione e produzione di materiali didattici (su supporti diversi: a stampa, audiovisivi, digitali, ecc.) e di esperienze didattiche strumentali e di laboratorio
  - raccolta, classificazione, documentazione, archiviazione e messa a disposizione di materiali didattici prodotti in esperienze del territorio
  - progettazione e realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione
  - ricettività per soggiorni (funzionali allo svolgimento di esperienze educative su più giorni)
  - collegamento e coordinamento degli altri centri e risorse presenti nel territorio
  - offerta di dotazioni strutturali e strumentali quali:  
*aule attrezzate - laboratori- biblioteche, videoteche, emeroteche, ecc.*  
*sale conferenze- postazioni personal computer e multimediali collegamenti a reti e banche dati- attrezzature scientifiche*
- Assieme alle funzioni elencate possono coesistere altre aggiuntive quali quelle:
- Espositive, di guida, di accoglienza in aree naturalistiche e di erogazione di servizi formativi ed educativi per la qualificazione dell'offerta turistica del territorio con particolare riferimento alle strutture agrituristiche.*



### Le attività previste dal programma

**Activities included in the program.** At the local level, which is the level at which activities of EE succeed in targeting the effective needs of the territory and constructing shared action for sustainable development, the program will attempt to stimulate the synergism among various parties that can promote initiatives of environmental education, guiding them towards a shared project of integrated territorial education, coordinated by the Local Committees.

Financing will be obtained for the local projects through public announcements issued by the provincial administrations. At the regional level the permanent EE Commission intends to develop a system for monitoring and assessing the regional system, training of the operators, publication of teaching materials and information, definition of the criteria for local contracting, coordinating research activities and participation in initiatives at the interregional, national, and international level.

#### Le azioni di livello locale

Il livello locale è quello dove le attività di educazione ambientale riescono a cogliere gli effettivi "bisogni" di quel determinato territorio e a costruire azioni partecipate per lo sviluppo sostenibile locale.

I soggetti che possono promuovere iniziative di Educazione ambientale sul territorio (definiti nel paragrafo relativo agli attori) possono essere molteplici.

Lo spirito con cui è stato predisposto il Programma, è quello dell'attivazione di sinergie in un sistema a rete e in tal senso si auspica collaborazione ed integrazione per predisporre e realizzare iniziative comuni e non ripetitive. I Comitati Locali dovranno prevedere un capitolo dedicato alle politiche di educazione ambientale e dovranno qualificarsi, anche in tema di educazione ambientale, come strumento di mediazione e di concertazione tra i diversi soggetti proponenti, con l'obiettivo di definire un progetto educativo territoriale condiviso ed integrato.

Tali progetti dovranno garantire la coerenza con le indicazioni degli strumenti di programmazione regionale e delle scelte programmatiche del livello provinciale e locale oltre che il collegamento con i Progetti Integrati di Area, che rappresentano lo strumento preposto alla programmazione concertata degli interventi formativi integrati, da parte dei Comuni e delle Province e fanno anch'essi riferimento agli ambiti territoriali delle zone socio sanitarie.

Per incentivare la realizzazione di iniziative territoriali il Programma regionale prevede di finanziare progetti di educazione ambientale predisposti a livello locale, tramite bandi emessi dalle Amministrazioni provinciali.

#### Le azioni di livello regionale

La Commissione permanente per l'Educazione Ambientale intende sviluppare le seguenti attività:

- la determinazione delle modalità e dei criteri per il monitoraggio e la valutazione del sistema regionale (centri, progetti, prodotti)
- la formazione degli operatori dei centri e delle figure di sistema
- la pubblicazione di strumenti didattici e informativi
- la definizione dei criteri per l'emanazione dei bandi per i progetti locali
- la promozione di attività di studio e di ricerca interregionale, nazionale e internazionale
- la promozione di iniziative di area vasta.



L'informazione, la formazione, l'educazione ambientale nella Regione Toscana 2002-2003  
a cura di: Regione Toscana Giunta regionale

Sergio Ventrella Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali  
Sandra Traquandi Dipartimento Politiche Formative e Beni Culturali  
Carmela D'Aiutolo Ufficio Educazione Ambientale di ARPAT

Il testo è tratto dal Programma regionale per l'informazione, formazione ed educazione ambientale 2002/2003 approvato con DGR 27 maggio 2002, n. 537 e pubblicato su BURT n. 26 del 26 giugno 2002 parte II, supplemento 112  
[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

Realizzato con  
Commissione INFEE - Dipartimento Diritto alla Salute e Politiche Solidarietà  
Dipartimento Sviluppo Economico - Dipartimento Presidenza e AA. LL. GG.  
Direzione Scolastica Regionale - IRRE - ARPAT